

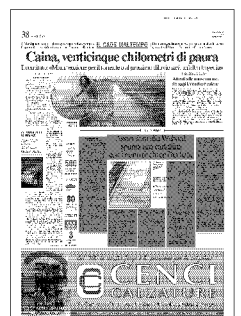
L'ipotesi: posti in cambio di voti. L'inchiesta verso una nuova svolta, presto sentito di nuovo David Alpaca

# Sanitopoli, le ammissioni degli assunti

## Gli investigatori sentono quelli della Webred e arrivano le conferme

di LUCA BENEDETTI  
e ITALO CARMIGNANI

PERUGIA - Le conferme hanno lo sguardo smarrito, l'animo in subbuglio e l'età da lavoro. Perché sono in prevalenza giovani i primi testimoni dell'inchiesta chiamata Sanitopoli, ma pronta ad abbracciare molto più di una Asl. Arrivano con la convocazione in mano, si siedono davanti agli investigatori del Roni (carabinieri) e rispondono il più possibile perché in fondo hanno poco da perdere e molto da dire. Sullo sfondo della loro assunzione c'è scritto un nome che suonava come il sol dell'avvenire dei posti di lavoro, Webred. Letteralmente significa Web regional development e, stando al suo sito Internet, vanta oltre 30 anni di esperienza perché in realtà è l'erede informatica della Crued. Per l'inchiesta sarebbe il volano per quello che viene chiamato voto di scambio, assunzione in cambio di fedeltà al partito, soprattutto per l'elezione, fossero anche le primarie. Un piccolo esercito pronto a tutto, sostiene chi scruta confortato anche dalle intercettazioni in cui si parla anche con troppa chiarezza. Una pattuglia pronta a dire "sì" di fronte alle richieste dei politici, quanto davanti alle domande degli inquirenti. Quante volte? Abbastanza per rasserenare chi indaga.



# Assunzioni alla Webred, spunta una cartellina con i nomi di chi ce l'ha fatta

di **LUCA BENEDETTI**  
e **ITALO CARMIGNANI**

Il passo indietro è d'obbligo. Perché prima del faccia a faccia tra gli inquirenti e chi è stato assunto in Webred, il sospetto delle assunzioni pilotate è nato dalle intercettazioni telefoniche. Ma nella fase più rumorosa dell'inchiesta, ci sono stati dettagli che sono rimasti nascosti nel fragore innescato dai blitz dei carabinieri del Roni. Quei dettagli, incrociati con le intercettazioni e con gli interrogatori, riportano ai sequestri effettuati a Foligno dai carabinieri del Roni dai sequestri. E, alla luce dei possibili riscontri, quei passi fatti nel momento dei sequestri di materiale negli uffici degli indagati, possono essere molto pesanti. Un peso particolare proprio in uno degli snodi chiave su cui ruota l'inchiesta della Procura di Perugia: quello dei posti di lavoro e dei favori legati alla riconoscenza politica, cioè il voto in cambio di un posto di lavoro. Per molti è solo malcostume che può perdersi in una realtà consolidata: la fila per chiedere al politico un posto di lavoro. Malcostume dicono in molti. Reati? Eventualità tutta da valutare. E proprio per questo il passo delle persone assunte in Webred che sono state ascoltate dagli investigatori è importante e può dare una svolta all'inchiesta che si chiama Sanitopoli.

Il passo indietro per capire meglio il valore degli interroga-

tori è importante e riporta al sequestro (effettuato, a carico di Gigliola Rosignoli, il 29 settembre negli uffici della Asl3 a Foligno) di una cartellina in plastica trasparente che conteneva due fogli relativi al «personale della Webred Spa distaccato presso la Asl3». E proprio di Webred e di posti di lavoro si parla nelle intercettazioni che hanno fatto scattare i blitz e allungare la lista degli indagati nell'inchiesta che ha avuto l'accelerazione, dal punto di vista degli ascolti telefonici, nell'estate dell'anno scorso.

Ecco cosa hanno ascoltato i carabinieri a proposito sulle possibili manovre intorno alla Webred, la società pubblica che fornisce servizi di carattere informatico alla quasi totalità degli enti pubblici della regione, dalle Asl, alle due Province passando per i maggiori Comuni umbri, Perugia, Spoleto, Foligno, Terni e Città di Castello. Ne parla, per esempio, Luigi Masci, all'epoca consigliere regionale Pd, il 27 ottobre dello scorso anno, quando in macchina con una persona ricorda la storia lavorativa di una ragazza. Lui racconta, i carabinieri ascoltano e riportano così nell'informativa per la Procura di Perugia. «L'ha messa in una cooperativa - dice Masci - che lavora per l'ospedale. Adesso l'hanno assunta alla Webred, dopo quando la Webred ha preso il servizio (...) Ti ricordi la vicenda di Foligno, gli hanno imposto delle assunzioni. In queste assunzioni, tant'è che questi della Webred si sono anche incazzati, c'hanno infilato anche 7 o 8 persone che non c'entravano con le raccomandazioni i sindacati, sono an-

dati oltre le previste assunzioni». A proposito di Webred. Concludendo la serie di audizioni sulle aziende regionali gravitanti nel comparto sanità, il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale del consiglio regionale ha ascoltato i rappresen-

tanti della società di revisione legale dei conti della Webred spa. I consiglieri regionali hanno ascoltato Dante Valobra e Marco Magnanelli, rispettivamente socio e dirigente della "Reconta Ernst & Young". Il presidente del Comitato, Franco Zaffini, e i consiglieri regionali presenti (Smacchi, Buconi, Bottini, Monacelli, Cirignoni) hanno voluto conoscere le modalità operative di controllo effettuate dalla società di revisione, quindi hanno chiesto chiarimenti circa la questione dei crediti vantati dalla società Webred nei confronti della Regione Umbria. I revisori dei conti hanno spiegato che vengono effettuati controlli trimestrali e, a fine anno, una verifica contabile sul bilancio, oltre che sulle procedure aziendali seguite, aggiungendo che «nulla di rilevante è emerso dalla contabilità di Webred, che ha un totale attivo di 17 milioni di euro di cui 12 milioni e 590mila consistenti in crediti (di questi 6 milioni e 990mila con la Regione Umbria)». L'unico rilievo è contenuto in una lettera che la Regione ha indirizzato ai revisori dei conti in data successiva all'approvazione dell'ultimo bilancio (quello relativo al 2009), dove si contestano fatture per 2 milioni e 92 mila euro, emesse nei confronti dell'Ente stesso, riguardo alla quale è emerso che tali contestazioni sono in gran parte rientrate e che l'ammontare dell'oggetto di contestazione viene ritenuto dai revisori stessi «trascurabile», in quanto coperto dall'apposito fondo di svalutazione crediti di cui è dotata la società Webred. Ad ogni modo, per approfondire ulteriormente la questione, il presidente Zaffini ha deciso di convocare in audizione il dirigente regionale che ha firmato la lettera indirizzata alla società di revisione dei conti.